

SABATO, 01 GIUGNO 2013

Pagina 22 - Massa - Carrara

## L'impegno: due mesi per i beni stimati

***“No” come previsto alla proposta sugli agri marmiferi di Legambiente e Codici ma la maggioranza punta a deliberare in fretta anche sulle concessioni***

---

CARRARA Beni stimati e concessioni, un provvedimento entro 60 giorni: è questo in estrema sintesi l'impegno che la maggioranza ha chiesto all'amministrazione nel corso del movimentato consiglio comunale di giovedì sera, dedicato alla revisione del Regolamento degli Agri Marmiferi. Legambiente Carrara e Co.di.ci. hanno presentato la loro proposta di riforma nel corso del consiglio di giovedì: una seduta piuttosto calda, davanti a una platea particolarmente nutrita e incendiata dalla protesta di un cittadino che, accompagnato da Nicola Franzoni, esponente di Fli, si è incatenato a un pilone della sala, gridando alla volta dell'amministrazione "servi degli industriali". Chiuso il sipario sulla coppia di manifestanti, che sono stati denunciati alle autorità, la parola è tornata ai consiglieri, in un dibattito lungo e articolato. Massimo Menconi, capogruppo della Federazione della Sinistra e presidente della Commissione marmo ha presentato un ordine del giorno che impegna l'amministrazione a tornare in consiglio, di qui a 60 giorni, con una sua proposta di riforma, a partire dalla mozione approvata lo scorso 18 gennaio su beni stimati e concessioni. Il tutto portando avanti il dialogo con la Regione, anch'essa alle prese con la riforma della legge sulle attività minerarie che però sembra procedere più lentamente di quanto si pensasse. Ma l'impegno della maggioranza non ha soddisfatto l'opposizione: «Di anno in anno si rimanda e non succede nulla» ha attaccato Claudia Bienaimè (Idv, Carrara Bene Comune, Verdi e Fabbrica della Sinistra) che ha strappato un fragoroso applauso, affermando che «la città dagli industriali del marmo si aspetta qualcosa di più dell'asta dei blocchi e di Marble Weeks». Sulla stessa linea l'intervento del Movimento 5Stelle che con Francesco De Pasquale ha dichiarato: «Quelle di Menconi sono belle parole, finora il Comune non ha esercitato la sua sovranità ma ha solo accontentato gli industriali». La Bienaimè e i 5stelle hanno quindi presentato un ordine del giorno, chiedendo all'amministrazione di avviare una «rapida revisione del regolamento sulla base dei principi esposti da Legambiente e Co.di.ci e assegnandone la stesura agli uffici in collaborazione con le due associazioni». La parola è poi passata a Giuseppe Scattina (Fed. Sin) l'unico della maggioranza che è riuscito a strappare l'applauso del pubblico: «E' un argomento tormentato» ha dichiarato il consigliere, sottolineando la bontà della proposta delle due associazioni e ribadendo la centralità del regolamento messo a punto dall'amministrazione Fazzi Contigli. Riforma dei beni stimati, revisione delle concessioni e rilancio della filiera locale, il tutto in tempi brevi: questo in estrema sintesi il messaggio lanciato dalla capogruppo del Pd, Roberta Crudeli e condiviso nella sostanza da tutti gli interventi della maggioranza. Giuseppe Bergitto (Carrara Futura) ha insistito sulla necessità di blindare, dal punto di vista giuridico, la proposta dell'amministrazione, Leonardo Buselli (Psi) ha auspicato una norma «con una visione di confronto sia verso l'ambiente ma anche verso la comunità che lavora» e sul lavoro è tornato anche Enrico Isoppi (Pri), auspicando una tutela dei posti di lavoro al monte e delle imprese che là creano occupazione. Fabrizio Giromella (Sel-Sorridi Carrara) ha ribadito la condivisibilità dei principi al centro della proposta di Legambiente e Co.di.ci. e il Pdl, con Maria Elena Musetti e Lanmarco Laquidara ha avuto parole lodevoli nei confronti delle due associazioni, pur bocciando alcuni passaggi della loro proposta, come l'abolizione del socio esperto. Dopo la raffica di interventi da parte dei consiglieri, la parola è passata al vicesindaco Andrea Vannucci, che ha delegato al marmo, che ha garantito l'impegno dell'amministrazione a lavorare «affinchè le cave fruttino di più per la cittadinanza e non siano più in mano a pochi», ma anche ad «aprire percorsi partecipativi per chi vorrà contribuire su questo tema». Alla fine del confronto, il consiglio è stato chiamato a votare sia sulla

proposta di delibera di Legambiente e Co.di.ci. sia sugli ordini del giorno presentati da maggioranza e opposizione: come largamente anticipato con le dichiarazioni della vigilia, la riforma delle due associazioni è stata bocciata, così come l'odg di M5S e Bienaimè (17 no da parte della maggioranza, 4 sì dall'opposizione); disco verde invece per il documento della maggioranza con l'impegno a tornare in consiglio su questo tema, di qui a 60 giorni. Laquidara lascia l'aula. E nel corso del consiglio c'è stato spazio anche per una piccola bagarre interna all'opposizione: il consigliere del Pdl Lanmarco Laquidara ha protestato animatamente al momento della presentazione, da parte del Movimento5Stelle di un secondo ordine del giorno, aspramente contestato in aula per un vizio di forma. «L'odg è stato presentato al momento sbagliato, si è violata la procedura. Non ci sto a fare lo scemo» ha dichiarato abbandonando il suo scranno il consigliere azzurro.

Cinzia Chiappini